



## Preghiera di Natale

O dolce bambino di Betlemme,  
 Concedici di comunicare con tutta la nostra anima  
 al profondo mistero del Natale.  
 Metti nei cuori degli uomini quella pace che essi  
 cercano a volte con tanta violenza,  
 e che solo tu puoi dare loro.  
 Aiutali a conoscersi meglio e a vivere fraternamente  
 come figli di uno stesso padre.  
 Scopri loro la Tua bontà, la Tua santità,  
 la tua purezza.  
 Risveglia nei loro cuori l'amore e la riconoscenza  
 per la tua bontà infinita.  
 Uniscili nella Tua carità e dà loro  
 la Tua pace celeste.  
 (Giovanni XXIII)

## Preghiera degli sposi

Signore, nostro Dio,  
 Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,  
 Perché tu ci hai formati  
 A tua immagine e somiglianza:  
 Uomo e donna tu ci hai creati  
 E ci inviti a vivere l'uno per l'altro  
 Un amore gioioso e vivificante.  
 Che tu sia benedetto per il «sì»  
 Che ci hai ispirato,  
 Per la fiducia e il perdono  
 Di cui ci rendi capaci,  
 Per la tua presenza che illumina la nostra  
 relazione nei giorni sereni come in quelli tristi.

(Card. Godfried Dannels)

## Preghiera nel tempo di Natale

Oggi, Gesù,  
 tu non nasci più in una stalla  
 Ma vuoi nascere, dire il Segreto di Dio  
 In tutte le case, in tutti i cuori  
 Vuoi deporre il bacio di Dio su tutti i volti.  
 Vuoi milioni di presepi per abitare il mondo.  
 Vuoi milioni di cuori per diffondere la tua pace sulla terra  
 Vuoi milioni di volti per donare la pace di Dio.  
 Vuoi milioni di natali per donare il tuo Natale.  
 (Elie Maréchal)



## Natale 2006



*Amici, fratelli, benefattori,  
carissimi tutti,*

*Grazie per tutto il bene che fate in  
favore della dignità e della liberazione  
dell'uomo. Bravi! Tutto è scritto.*

## E Natale !

Siamo noi appassionati da questo mistero  
di Incarnazione, dal destino dell'uomo e  
da questo Dio che si rivela? Cristo povero e

crocifisso, Cristo presenza interiore che noi non vediamo !

Umiltà di Dio che ha scelto di manifestarsi tramite il consenso umano, il consenso di  
ognuno di noi.

Quando per la nostra attesa e la nostra adesione, noi diventiamo culla per permettere  
l'avvenimento della sua presenza, Dio in noi diventa novità cristiana, esperienza  
spirituale, impegno.

Dio che si incarna suscita sempre un incontro con lui, una condivisione con il fratello in  
un dialogo che parte dalla Sorgente.

L'incarnazione, è il desiderio infinito di Dio di questa prossimità totale con l'uomo, per  
Gesù in vista della nostra liberazione.

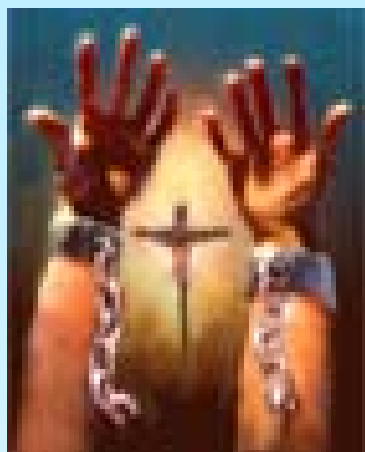
L'incarnazione non può essere compresa che a partire del mistero trinitario. Dono di sé  
rinnovato a l'infinito fra il Padre e il Figlio nello Spirito.

E' proprio a questo compimento che noi siamo invitati se vogliamo reinventare il mondo;  
quando io mi perdo di vista mi apro alla presenza, in un slancio di amore, aspiro ad  
eliminare le divisioni e vivere in comunione.

Se rimaniamo recettivi, l'Incarnazione fa apparire in noi, poco a poco, l'essenziale che è  
qualcuno.

**Vi auguro di crederci, questo Natale e tutto l'anno venturo se ne troveranno  
illuminato ! (Da M. Zundel)**

**P. Angelo Buccarello**



### INDONESIA - Tre cristiane decapitate come «trofeo» del Ramadan

Tre alunne cristiane sono state decapitate come «trofeo» del Ramadan da alcuni militanti indonesiani, che hanno avuto l'idea dopo la visita ad alcuni loro confratelli jihadisti filippini. Le teste delle ragazze, in sacchi di plastica, sono state gettate nel loro villaggio della provincia di Sulawesi...

In Indonesia, è stata diffusa una nota manoscritta che prometteva altri attacchi di questo genere: «Wanted 100 teste cristiane, adolescenti o adulte, maschi o femmine; si risponderà al sangue con il sangue, all'anima con l'anima, alla testa con la testa», Ma i cristiani indonesiani non hanno decapitato nessuno...

Hasanuddin, commerciante giavanese, che rischia la pena di morte per questo crimine, ha confessato di aver fatto visita ad un gruppo jihadista filippino i cui membri sono riusciti a convincerlo che la decapitazione di cristiani potrebbe essere un bell'atto di carità musulmana.. L'accusato ha reclutato i complici in una scuola islamica e ha comandato ad uno di essi di andare a cercare «la testa di un cristiano». «Sarebbe un grande trofeo di Lebaran (festa musulmana della fine del Ramadan) se potessimo avere un cristiano. Va a cercare il posto migliore per trovarne uno».

Aleloomagazine 16/11/06

**La lista è lunga. Per altri casi di persecuzione, vogliate rivolgervi al seguente indirizzo: <http://liberar.info/phpBB2/viewforum.php?f=8>**

\*\*\*\*\*

O Madre di misericordia!  
Aiutaci a vincere il dubbio con la fede  
l'egoismo con il servizio  
l'orgoglio con la mansuetudine  
l'odio con l'amore

(Giovanni Paolo II)

### GIOVANNI DE MATA E I MEZZI DI COMUNICAZIONE



**Il 17 dicembre si celebra la festa di San Giovanni de Matha**, fondatore dell'Ordine della Santissima Trinità, padre della Famiglia Trinitaria. Nessuno può restare indifferente davanti alla sua vita e la sua opera, essendo stato proclamato lungo i secoli, e persino in sedi laiche, uno dei più grandi benefattori dell'umanità per la sua opera e le istituzioni da lui iniziate, che hanno supposto un capitolo glorioso nella storia dei diritti dell'uomo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza.

Si insiste molto, tra i suoi biografi, che la vicinanza del suo popolo nativo, Faucon, al porto di Marsiglia, sarebbe stato determinante del sorgere di una sensibilità nel giovane Giovanni de Matha in favore degli schiavi. Potrebbe essere stato così. Marsiglia era il principale porto del Mediterraneo occidentale del secolo XII: ivi si potevano vedere gli schiavi fatti sbarcare, pronti per essere comprati, come ascoltare le notizie d'oltre mare e i nomi di coloro che erano rimasti prigionieri all'altra sponda, il pianto della madri, delle spose e dei figli. Potrebbe essere anche così. Sicuramente Giovanni de Matha, insomma, seppe avere le orecchie attente a quelle notizie, al suo mondo, per scoprire dove Dio voleva agire in favore dei suoi figli sofferenti.

Uno non può farne a meno di domandarsi: se Giovanni de Matha è stato capace di fare quello che fece al suo tempo, con mezzi così rudimentali, che cosa non avrebbe fatto oggi, in un mondo così sofisticato come il nostro? Penso soprattutto all'informazione. Oggi non è necessario uscire da casa per ascoltare il pianto degli schiavi, trasmesso dalla televisione e da internet, mentre assistiamo alle miserie umane comodamente seduti in salette ed uffici.

Uno dei mezzi d'azione del **SIT** è l'informazione. Ci informiamo sulle persecuzioni per poi informare, creare coscienza, agire e invitare all'azione. L'informazione non è soltanto la capacità di ricevere, ma soprattutto una chiamata di Dio ad agire. Quando scoppiò la Guerra del Golfo (1991) trasmessa in diretta TV, Giovanni Paolo II invitò tutti a lavorare per la pace e per le vittime della guerra. Lo fece con una frase sconcertante: "Quando arriverà il Giudizio, chi potrà dire a Dio "non lo sapevo"? Pensiamolo; ma...allo stile di Giovanni de Matha.

**Fra Pedro Aliaga**